

sce la condizione del tracciato che essa deve seguire non dubiterà che, quando la società faccia il suo dovere, ed il Governo eserciti la debita sua vigilanza, la strada potrà essere compiuta nel termine prescritto.

Mi resta l'onorevole Vollarò che, a dirla senza intenzione di offenderlo, è l'osso più duro che ho per le mani. (*ilarità*)

Egli mi chiede della linea Eholi-Reggio, e rammenta un ordine del giorno della Camera col quale fu invitato il Governo a fare degli studi circa questa linea, perchè a tempo opportuno, dice l'ordine del giorno...

VOLLARÒ. Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI... si possa pensare alla sua esecuzione.

Ora io devo rendere questa giustizia al ministro il quale accettò questo difficile ordine del giorno, che egli non ha mancato alla sua parola. Degli studi intorno a questa linea ne sono stati eseguiti così da ingegneri del Governo, come da ingegneri particolari; anzi da ingegneri particolari abbiamo già due progetti i quali si contendono la palma.

E il Ministero ha rimesso al Consiglio superiore ambidue questi progetti, assieme agli studi compiuti dagl'ingegneri del Governo, perchè il Consiglio superiore possa esaminarli ed emetterne giudizio.

L'onorevole Vollarò poi ha fatto una catilinarina contro le povere calabro-sicule. Io non ho alcuna responsabilità per le calabro-sicule, me le trovo oggi addosso, e non sono il più piccolo fardello che il Ministero mi ha gettato sulle spalle.

Ma l'onorevole Vollarò, mi perdoni, ha esagerato un po' lo stato delle cose. Le condizioni di quella linea ferroviaria non sono certo delle più felici; se poteva la strada costruirsi diversamente, io non so; se nel modo come è costrutta essa resisterà e si consoliderà, neppure son certo; però quello che io so è che molte linee appena costrutte, pressochè in condizioni simili, davano cagione agli stessi timori, agli stessi lamenti, e poi con un po' di tempo esse si sono consolidate, facendovisi veramente intorno delle spese non piccole; ed oggi il servizio vi si fa molto regolarmente.

Mi rammento che tale era la condizione di alcuni tratti delle Meridionali nei primi anni che esse furono aperte all'esercizio.

Io voglio sperare che le cure che il Governo avrà, senza guardare alle spese necessarie, metteranno le calabro-sicule, in non molto tempo, in condizione che l'esercizio vi si possa fare regolarmente.

Ma l'onorevole Vollarò, mosso dal desiderio legittimo che l'esercizio di questa ferrovia riesca utile

alle popolazioni per le quali essa è stata costruita, ha finito con cadere in una esagerazione anche maggiore.

L'esercizio di questa ferrovia potrà riprendersi tosto, molto più presto di quello che l'onorevole Vollarò non creda.

Io ho qui un dispaccio del commissario del Governo, il quale mi annunzia che la linea da Taranto a Cariati sarà riaperta lunedì prossimo, salvo un trasbordo al fiume Basento...

VOLLARÒ. Ah! ah!

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI... dove non vi era che un ponte provvisorio, il quale, per effetto delle ultime stemperatissime piogge, ha sofferto per modo che non vi si può più passare sopra.

Quanto poi al tratto da Reggio ad Assi, l'esercizio vi fu ristabilito fino dal 25 del mese scorso...

VOLLARÒ. Ma come?

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Vengo anche al *come*, onorevole Vollarò. Questo *come* è così perchè io ho giudicato non dovesse essere altrimenti.

Dobbiamo costruire dei ponti definitivi lunghezza quella linea. Era utile, per affrettare la riapertura dell'esercizio, di costruire nuovi ponti provvisori, mentre abbiamo pronti i progetti dei ponti definitivi ed il danaro necessario a fabbricarli? La spesa dei ponti provvisori avrebbe costato non meno di lire 800,000. Una Commissione di ispettori del genio civile, il commissario tecnico dell'esercizio, il Consiglio superiore hanno avvisato che l'esercizio della strada Reggio-Assi poteva continuare mediante quei compensi accennati dall'onorevole Vollarò, compensi i quali, come sono ora adoperati su quella linea, sono stati impiegati sempre sopra linee poste in circostanze somiglianti, e senza pericolo o danno nessuno.

Il vantaggio certo è che facciamo il risparmio di una spesa di 700 ad 800 mila lire. E se la costruzione dei ponti definitivi può affrettarsi, come credo che si possa, io sarò lieto di aver seguito questo consiglio.

Detto ciò, spero che il bilancio non esca dal porto e non sia trabalzato in mare in guisa che non possa più approdare alla riva prima delle ferie imminenti.

ROMANO. L'onorevole ministro mi ha favorito di dire che la strada, la quale io propugno, sarà una strada dell'avvenire. Io ne convengo; dappoichè, se la strada non è fatta, certamente non può chiamarsi che strada dell'avvenire.

Si è pur compiaciuto dire che questo avvenire non sarebbe molto lontano; epperò tutta la questione sta nel sapere se quest'avvenire debba essere prossimo o remoto.